



Ora superiamo divisioni e schieramenti

di **Eugenia Roccella***

Gentile direttore, tornando a parlare della necessità di una legge sul testamento biologico, come spiegavo ieri nell'intervista rilasciata a Enza Cusmai, Le scrivo per ricordare che i criteri che ho indicato alla giornalista per arrivare nel minor tempo possibile a un provvedimento condiviso sono gli stessi contenuti nel parere espresso dal Comitato nazionale di bioetica nel 2003, quando era presieduto dal professor Francesco D'Agostino. Il documento messo a punto dal Cnb - che, lo ricordiamo, è un organo di consulenza della presidenza del Consiglio dei ministri - fu infatti approvato all'unanimità, sia dalla componente laica che da quella cattolica. Quel testo, a mio avviso, potrebbe essere assunto a base per un articolato di legge unico e condiviso - e non d'iniziativa governativa - da portare all'esame del Parlamento. È da quel documento, ancora, che è opportuno ripartire per costruire una legge che superi gli schieramenti e le divisioni. A suggerirlo è il fallimento incassato dalla passata legislatura proprio sul testamento biologico: la legge non si è fatta perché a essere divisa era la stessa maggioranza.

**Sottosegretario al Welfare*

